



il Punto

di Villasanta



Periodico di Informazione - anno XXI n. 3 - dicembre 2012 - il.punto.di.villasanta@gmail.com - Direttore responsabile: Luca Ornago - Redazione: Corrado Fontana, Gabriella Garatti, Massimo Levati, Mario Origo, Francesco Radaelli, Guido Rolla, Laura Ros, Pino Timpani, Claudio Zana - Hanno collaborato: Luigi Confalonieri, Samuele Lombardi, Agnese Redaelli - Sede legale: via Garibaldi, 6 Villasanta - Proprietà: Coop. Casa del Popolo di Villasanta - Autorizzazione Tribunale di Monza n.789 del 10/01/1991 - Stampa: A.G. Bellavite srl Missaglia

EDITORIALE

2013, che anno "farà"?

Che anno farà? Il 2013 è alle porte e ognuno profetizza la sua. Confindustria annuncia la recessione fino al 2014, Monti dice che per l'Ue sarà un anno più sereno, Conte che la Juventus vincerà tutto, Fazio (Fabio) che, secondo lui, il festival di Sanremo sarà spostato. Ecco. Finalmente una notizia interessante, perché allude alle elezioni politiche nazionali che gli ultimi rumors danno in previsione per il prossimo 17 febbraio. Un anno, il 2013 che, fosse solo per quest'ultimo approccio (e per il fatto del festival, ovvio), assume rilevanza assoluta: porterà un nuovo governo alla guida del Paese, possibile che sia di Centrosinistra e avrà - non ce lo auguriamo, ma non avendo vinto Renzi le primarie... - il solito problema di numeri e di malcontenti per poter governare. Nel 2013 ci sarà anche chi, con impegno, idee e spirito di cambiamento, si prepara a governare. Chi? Sempre il Centrosinistra, ma di Villasanta! Il 2013 viene infatti immediatamente prima del 2014, quando anche per noi arriverà il benedetto "election day". E il cambiamento (di Giunta) ne sarà la conseguenza più naturale e più attesa. Vediamo gli ultimi perché. Mentre Villasanta ha sete di cultura (ne parliamo a pag. 5) e di iniziative che aprano cuore e mente (lo dice a pag. 4, con risvolti sorprendenti, il sondaggio on-line lanciato da Il Punto), i nostri "forti di forte coraggio" cosa fanno? Prendono l'iniziativa - né culturale né, soprattutto, richiesta - di lanciare un bando di circa 700mila euro per un global service che si occupi di amministrare il patrimonio immobiliare comunale per i prossimi tre anni. Ma come, non è compito dell'Amministrazione amministrare? E perché l'attuale Amministrazione finora non lo ha fatto, impiegando male soldi pubblici e cercando, in outsourcing, soluzioni che aveva in casa? Avevamo promesso, un anno e mezzo fa, di non perdere di vista l'affaire Patrivillasanta: ne riportiamo l'ultimo (per ora) sviluppo proprio qui a fianco. La giunta stava riuscendo nel giochetto di far passare inosservato il passo, in parte per il difficile reperimento della delibera sul sito comunale, in parte, servendosi di elementi di "disturbo" più o meno voluti. Come prevedere infatti la nevicata del 14 e 15 dicembre...? In fondo era da "appena" 15 giorni che tutti i bollettini meteo la annunciavano. Però qui da noi i marciapiedi, le strade, i parcheggi sono stati liberati con ritardo rispetto ai comuni limitrofi... E come, in effetti, non distrarsi davanti allo scivolone dell'assessore Bonfrisco sul "campo" federale? Roba da moviola. Per farla breve, Bonfrisco aveva presentato, a sostegno della sua candidatura a presidente lombardo della Lega Dilettanti di calcio, un certo numero di firme di società sportive risultate poi, in parte, non valide perché di enti già cessati, oppure di società incorporate o non titolate. Un errore di distrazione. Così ha ammesso, parando il colpo, l'assessore. La stessa opposizione (Lista per Villasanta) aveva considerato veniale la "simulazione" avendo chiesto a Bonfrisco nell'interpellanza presentata lo scorso 23 novembre in Consiglio Comunale un poco chiaro "passo indietro". In questi casi, se accertati ovviamente (ma non è il caso di Bonfrisco), o uno si dimette o... si dimette. Chi le dimissioni le ha presentate sul serio è stato, purtroppo, don Anthony, da soli due anni alla guida degli oratori parrocchiali e vittima di un inspiegato quanto autolesionistico mobbing da parte, sembrerebbe, di pochi ma "cattivi" figli di una visione distorta del servizio pastorale comunitario. Ne parliamo a pagina 3 come ne ha parlato (bene) il parroco don Ferdinando dai propri scranni. Buon 2013 Villasanta!

Luca Ornago

Ecco che fine fanno i soldi pubblici

La giunta-Merlo prima liquidò la società patrimoniale Patrivillasanta vanificando l'intuizione della giunta-Fontana e la consulenza no-profit di seri professionisti villasantesi, poi, a 18 mesi di distanza, emette un bando triennale di circa 700 mila euro per affidare il tutto a un global service esterno che si occupi degli stessi servizi. Ma che gioco è...?



Le case di proprietà comunale di Via Raffaello Sanzio

© Michele Pellegrino

Ricordate Patrivillasanta, la società istituita dall'amministrazione-Fontana per la gestione del patrimonio immobiliare del comune e messa in liquidazione frettolosamente dall'attuale amministrazione Merlo? Ne aveva-

mo parlato, in tempi non sospetti (come scrivemmo) per la prima volta nel maggio 2010, poi nel marzo 2011, dopo la sforbiciata dell'amministrazione che chiuse la società dotandosi di un se-

dicente Ufficio Patrimonio che impegnava un impiegato a tempo pieno e un dirigente part-time, oltre naturalmente attingere alle risorse degli altri uffici comunali: Ufficio Tecnico, Ragioneria, etc.

(continua a pag. 8)



La redazione de Il Punto augura Buone Feste a tutti!

Lavoro: volti e voci fronte-crisi pag. 2

Villasanta ha sete di sapere pagg. 4 e 5

Serbia chiama, MX Group accorre

La testimonianza di Maria Grazia Gallo, ex dipendente dell'azienda: in soli tre anni consumati entusiasmi, illusioni e speranze

Sono stata assunta nel marzo del 2008 alla MX Group, azienda specializzata nella produzione di pannelli fotovoltaici. Reduce da anni di precariato, il mio approdo a Villasanta mi riempiva di grandi speranze. Non deluse perché, dopo un anno, arrivò il contratto a tempo indeterminato. Si producevano pannelli di giorno, di notte, di sabato e di domenica con un unico obiettivo comune: il bene dell'azienda. Il clima positivo aveva favorito la nascita di buone relazioni sindacali, tanto da indurmi a svolgere con entusiasmo il ruolo di delegata di fabbrica. Nel 2011 l'inizio della fine: il Decreto Romani (Paolo Romani, Ministro allo Sviluppo Economico del governo-Berlusconi) azzerò gli incentivi previsti per le energie rinnovabili creando un vuoto normativo che paralizzò l'intero settore. Le ricadute sulla nostra azienda furono terribili ma la fabbrica sembrava reggere l'urto. Ma le cose non erano più chiare: a un certo punto ci venne data la notizia dell'acquisizione della Solarday di Mezzago e che era stato deciso di concentrare tutta la produzione a Villasanta; in un secondo tempo fummo informati di un mega appalto vinto dalla MX per la costruzione del parco fotovoltaico più grande del mondo, in Serbia e accogliamo la notizia con sollievo. Ma qualcosa non convinceva. La commessa serba da "appalto certo" divenne "progetto" e poi semplice "proposta". Il 6 giugno 2012, la doccia gelata: la MX Group avrebbe dismissed la produzione a Villasanta dove sarebbero rimasti gli uffici di commercializzazione, installazione e assistenza. Iniziarono lunghe trattative con la Direzione. Sembrava incredibile che in soli tre anni un'azienda fosse riuscita a nascere, crescere e morire.

Nel frattempo in Serbia è nata la MX Group South East Europe, appaltatrice del famoso Parco più grande del mondo di nome Onegiga, ma quei pannelli non li faremo più noi.

Tenacemente e caparbiamente, ognuno nel suo, sta tentando di riemergere dalle macerie di questa esperienza e posso garantire che in questo momento la ricostruzione è materia assai difficile. Per me penso sia anche meno facile, visto che sono una donna e ho cinquant'anni. ■

New Economy, reggi ancora? "Sì, innovando e aggiornando"

A Villasanta Computer Area resta azienda solida e, ormai, quasi storica rappresentante della realtà industriale del nostro paese. Massimo Caputo ci spiega come sta affrontando la crisi

Abbiamo fatto una chiacchierata con Massimo Caputo, imprenditore villasantese, impegnato in Computer Area, azienda locale che si occupa di Informatica. L'azienda è nata alla fine degli Anni 80 contemporaneamente alla diffusione e all'utilizzo allargato dei personal computer. Quello di Massimo è un osservatorio interessante, poiché, da pioniere locale, ha visto scorrere 28 anni di attività nel settore dei servizi, allora agli albori, che si è affiancato ai settori produttivi più tradizionali per Villasanta come il tessile e la meccanica.

"Noi abbiamo fatto conoscere i computer a Villasanta!". È con orgoglio che risponde alla domanda con la quale gli chiediamo di illustrarci l'attività della sua azienda: 24 addetti complessivamente tra Computer Area e Italsoftware, che insieme riescono a macinare circa 4 milioni di euro all'anno. "Certo fino a qualche anno fa i risultati si raggiungevano con maggiore facilità e stabilità - spiega Massimo - Dal 2009 invece, con fasi altalenanti la crisi ha colpito anche questo

settore, anche se tuttora la realtà aziendale risulta solida e riesce, con tutto l'impegno e la fatica necessari, a resistere mantenendo le posizioni. Alla Delchi, un po' di anni fa ormai, abbiamo insegnato a 200 impiegati ad utilizzare quelli che poi sarebbero diventati i loro strumenti abituali di lavoro, Word ed Excel, che oggi sono utilizzati da tutti noi, ed allora invece erano ancora poco noti".

Fiori all'occhiello almeno un paio. "Sono l'informatizzazione del quotidiano 'Il Giornale', - dice Massimo - e, più recentemente, quella per la nuova sede di Rusconi dopo l'acquisizione da parte di Hearst Magazines. In quel caso abbiamo installato la bellezza di 800 postazioni di lavoro".

Gli chiediamo in che modo riesca a consolidare la loro competitività con i margini in continua compressione, mi risponde accennando alla necessità di seguire l'evoluzione tecnologica. Ad esempio uno degli ambiti sui quali ha trovato maggiore soddisfazione è la Web TV, ovvero la possibilità di trasmettere la televisione tra-



Massimo Caputo, titolare di Computer Area

mite il PC. "Abbiamo realizzato per la Gazzetta di Lecco la Web TV per la trasmissione di reti televisive locali, e abbiamo anche creato un sito, prendi nota: www.tvitaliana.it che rende possibile a chi si trova all'estero vedere tutte le reti italiane (Rai, Mediaset, etc.), ovviamente tramite abbonamento. Certo - conclude - non è il momento di rischiare troppo facendo investimenti per i quali è difficile prevedere un ritorno

certo. Molti concorrenti hanno dovuto cedere il passo e questo ha favorito le aziende più solide, che hanno potuto acquisire i loro clienti".

Tuttavia, ci fa capire, in questi momenti è più importante saper resistere e pensare ad essere ancora sulle proprie gambe quando la morsa della crisi arriverà ad allentarsi. ■

Claudio Zana

CONGIUNTURA ANNO QUINTO: VILLASANTA COME STAI?

Abbiamo assistito a trasformazioni, ridimensionamenti e anche a chiusure dolorose. Nelle tabelle di seguito, curate da Pino Timpani, tracciamo lo stato delle principali aziende del nostro territorio

LA FORM COMMISSARIATA

Il Tribunale tenta di salvare i posti di lavoro

Il 27 giugno 2012 il Tribunale di Milano ha disposto l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Form - azienda produttrice di sterzi per auto che dà lavoro a 290 dipendenti - che da allora si trova in regime di concordato preventivo ed è retta da un commissario straordinario.

L'azienda attualmente vive l'attesa legata alla verifica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive di un piano programmatico aziendale mirato alla prosecuzione della produttività e al mantenimento dell'attività occupazionale, ma anche all'eventuale liquidazione dei beni.

Oltre al comparto produttivo di Villasanta il gruppo Form conta stabilimenti anche a Cormano, nel Milanese, (con 240 dipendenti) e a Quero, nel Bellunese (con 130 dipendenti).

CARRIER: L'AZIENDA SI RIDUCE ANCORA E ARRIVA A 252 DIPENDENTI (A FEBBRAIO ERANO 348)

Allo studio anche un taglio ai costi di produzione del 15% che lascia perplessi sulle finalità benefiche del sito villasantese

Il dimagrimento per mancanza di "alimentazione" della Carrier prosegue inesorabile: partendo dai 348 dipendenti, 154 impiegati e 194 operai, registrati nel febbraio scorso, a fine novembre i "sopravvissuti" sono 252 (128 impiegati e 124 operai) a causa della chiusura della mobilità che ha riguardato 70 operai e 26 impiegati. Parallelamente alla mobilità l'azienda ha fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria, partita il 13 febbraio 2012, per 313 lavoratori. Nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi, l'azienda lascia formalmente aperta la procedura di mobilità per un altro anno. La freddezza dei numeri rivela alcuni dati poco rassicuranti: "C'è la sostanziale parità tra impiegati e operai questo è uno sbilanciamento a sfavore dell'attività produttiva - dice Giuseppe Zanella, rappresentante Rsu Fiom - Inoltre, la chiusura di un reparto, esternalizzato in Friuli, comporta il sottoutilizzo della superficie industriale di Villasanta con conseguente ricaduta negativa sui costi di gestione dell'azienda. Ma ci sono altre preoccupazioni, come l'idea di gestire in outsourcing la commercializzazione del prodotto".



Momento di protesta dei dipendenti Carrier

SMC: IL LUSSO TIENE MA NON SUL MARE

CIG e dimissioni volontarie le conseguenze della crisi

L'azienda ha alle proprie dipendenze circa 50 lavoratori e sta subendo il rallentamento generale dei consumi di lusso, in questo caso delle imbarcazioni: le commissioni per la realizzazione di oblò e porte per imbarcazioni sono crollate da alcuni anni e questo aveva portato già a partire del 2010 al ricorso della cassa integrazione straordinaria e ad una quindicina di dimissioni volontarie.

La SCM è un'azienda presente nel territorio di Villasanta da circa 50 anni.

Opera nel settore componentistica della nautica da diporto ed appartiene al settore industrie metalmeccaniche. Attualmente è in atto una CIGS per 47 lavoratori iniziata il 7 maggio 2012 per la durata di 12 mesi.

Don Anthony good-bye, persa un'occasione

Dicerie, illazioni e spigolosità ambientali alla base del getto della spugna da parte del giovane prete. Chi ci rimette è il nostro Oratorio

Parecchi anni fa, recandomi a una funzione religiosa della Settimana Santa, mi capitò di vedere un concittadino, laico, estrarre dalla tasca un mazzo di chiavi e aprire con una di esse la porta della chiesetta dell'Oratorio femminile. Mi colpì non tanto il gesto, espressione di un volontariato sentito e frutto di una militanza appassionata in seno alla comunità cattolica villasantese (il concittadino è volto noto, peraltro anche politicamente e socialmente impegnato, e non ho dubbi su questo), quanto la baldanza, quasi tracotanza, che lo accompagnò. Il concittadino era seguito da un gruppetto di fedeli (suoi), compiaciuti di poter partecipare, con l'amico, all'apertura della Casa del Signore, quasi fosse casa (e cosa) loro. Ero molto giovane e rimasi molto colpito. L'episodio, mai completamente dimenticato, mi è tornato alla mente poche settimane fa, quando Villasanta ha vissuto, non senza porsi qualche domanda, le "dimissioni" dal ruolo di responsabile dell'attività pastorale degli oratori di S. Anastasia, S. Fiorano e S. Giorgio di don Anthony Mario Saliba. L'esplicita richiesta di don Anthony di lasciare l'oratorio della nostra parrocchia dopo appena due anni dal suo arrivo in comunità, è stata provocata, lo scrive il parroco don Ferdinando sul bollettino parrocchiale de "Il segno" dello scorso novembre, da "dicerie e illazioni, sparse con sorprendente abbondanza, e spacciate irresponsabilmente e subdolamente come verità, da un piccolo gruppo di



Don Anthony felice, ai tempi del suo arrivo a Villasanta

persone giovani e adulte che hanno reso il clima all'interno dell'oratorio davvero irrespirabile nei confronti di don Anthony". Abbiamo cercato, come redazione de Il Punto, di farci rilasciare una spiegazione da don Anthony: risultato? Il don oggi è mio amico anche su Facebook ma dichiarazioni ne ha. Resta dunque viva e senza risposte la sensazione di disagio che accompagna un credente, cristiano, cattolico e villasantese, nel sapere che, in seno alla comunità, il rapporto - così importante, così unico, così impegnativo senza guida - con il Signore possa essere disturbato da pochi, "irresponsabili e subdoli". Siamo d'accordo con il parroco: la dipartita di don Anthony rappresenta per la nostra comunità una duplice sconfitta, sul fronte della correttezza e onestà del comportamento, e come causa di una situazione difficile per l'oratorio "che perde il suo prete". Un valido prete, aggiungiamo noi, che abbiamo seguito i passi di don Antho-

ny sin dal suo arrivo a Villasanta, nel settembre 2010, quando in un articolo di benvenuto, lo battezzammo uomo "dalle spalle strette e vedute larghe, capace di mettersi al servizio ripartendo dagli ultimi". Un prete fuori schema (oratorio villasantese), un prete con la kefiyah, lontano dai gusti dei senza peccato autocertificati; da chi, in Chiesa, alle volte fatica a condividere il segno della pace se non sei un "custode di chiavi". Ma il punto non è solo l'aver perso don Anthony, promotore con la Casa dei Popoli della tappa francescana della Missione Cittadina dedicata ai giovani, così come dell'incontro al Centro Giovanile Don Bosco sul tema "Illegalità, corruzione e mafia in Brianza" dello scorso 29 novembre. Il punto, per tutti noi, è riorganizzarsi dal profondo, tornando (o cominciando) a credere nel precetto comune più grande: rispettare il prossimo tuo come te stesso. ■

l.o.

Agesci, Libera e ANPI unite contro la Briangheta



Illegalità, corruzione e mafia, sono i temi affrontati durante la conferenza organizzata da Anpi, Agesci e Libera presso il Centro Giovanile don Bosco di Villasanta, il 29 novembre scorso. Marco Fraceti, direttore dell'osservatorio antimafia di Monza e Brianza, ha preso spunto dal suo libro "Briangheta, la'ndrangheta in Brianza, a cento passi dal Lambro", per fornire un quadro aggiornato delle inchieste e dei processi in corso riguardanti la criminalità organizzata sul nostro territorio. L'intreccio a'ndrangheta e amministrazione pubblica è stato presentato con il caso Desio, mentre le mappe hanno fornito la collocazione geografica delle locali. Enzo Giussani e Monia Colaci hanno spiegato il ruolo e le attività svolte da Libera per favorire la presa di coscienza e la promozione di azioni di contrasto alla mafia, come la costituzione di cooperative che danno lavoro ai giovani coltivando terre confiscate alla mafia, la presenza nella scuola e nelle associazioni. Gli scout presenti all'incontro avranno modo di riflettere e di condividere con altri ragazzi i fatti presentati, ANPI continuerà a proporre iniziative sui temi della giustizia e della legalità come ha fatto quest'anno.

g.g.

Primarie, quanta grazia!

Soddisfazione per la grande affluenza alle urne: Bersani batte Renzi e... Ambrosoli

Le primarie sono nel DNA del centrosinistra e dopo la corsa alle urne che ha sancito, con polemica all'italiana annessa, la vittoria di Bersani su Renzi, il 15 dicembre si è votato per l'elezione del candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione Lombar-

dia. Pubblichiamo la tabella riepilogativa del ballottaggio "bersaniano" e del turno elettorale regionale rimarcando la grande affluenza nel triplo turno (787+718+299 votanti) e la bella lezione di democrazia servita a chi non ci crede più ■

BALLOTTAGGIO BERSANI-RENZI 02/12/2012 - VOTANTI TOTALI 718

	SEGGIO 1	SEGGIO 2	TOTALE	%
BERSANI	339	80	419	58,5%
RENZI	223	74	297	41,5%
VOTI VALIDI	562	154	716	100%
BIANCHE	1	1	2	
TOTALE VOTANTI	563	155	718	

PRIMARIE REGIONE LOMBARDIA 15/12/2012 - VOTANTI TOTALI 298

UMBERTO AMBROSOLI	122	40,9%
ALESSANDRA KUSTERMANN	65	21,8
ANDREA DI STEFANO	111	37,2%
TOTALE	298	100%
TOTALE VOTANTI	298	

FUTURA
OFFICE AUTOMATION

Vendita Noleggio

Stampanti multifunzione
RICOH compatte ed economiche

20852 Villasanta (MB) - Viale della Vittoria, 13 - Telefono 039.205.0117
www.futuraoo.it - info@futuraoo.it



Villasantesi assetati di sapere

Dietro al questionario proposto on-line ai nostri lettori, un problema che si fa necessità e desiderio: valorizzare le espressioni culturali del nostro paese riqualificando Villa Camperio a nuovo riconosciuto polo territoriale. Ecco come

Chi l'avrebbe detto? I due terzi degli interpellati, nel corso dell'ultimo anno, ha partecipato agli eventi culturali cittadini, e un terzo di questi ha partecipato ad eventi organizzati da enti ed associazioni "altre", ovvero che non erano comprese nel questionario. Tra l'altro l'elenco delle organizzazioni "altre", pur nella limitatezza del campione utilizzato, comprende ben una quindicina di associazio-

ni, a riprova della vivacità culturale dei concittadini. Solo il 21% non ha partecipato ad alcuna iniziativa, anche se la maggior parte (41%) ha partecipato al massimo a cinque di queste nel corso del 2012. Ad ulteriore riprova dell'interesse per temi culturali, solo un terzo non ha mai frequentato la Biblioteca Civica nel corso dell'ultimo anno. Il risultato più eclatante è senz'altro quello relativo al Cineforum, dove

il 58% dichiara di non frequentarne alcuno, anche perché dovrebbe recarsi fuori città per fruirne; quando invece l'86% dichiara che ci andrebbe se venisse proiettato in paese, testimoniando la voglia di uscire di casa per andare al cinema, ma di non prendere l'auto per farlo. Sembra di cogliere un messaggio di necessità di ripristino del Cinema Lux, messaggio che ci è pervenuto anche in forma espli-

ta da qualche intervistato, che al questionario ha voluto aggiungere una mail apposita in merito. La voglia di usufruire di iniziative nel Comune viene confermata da quel 50% abbondante che preferirebbe frequentare spettacoli importati a Villasanta, piuttosto che emigrare, pur scontando una (non detta) minore qualità. In merito alla necessità di creare un Edificio della Cultura i pareri sono unanimi; la quasi

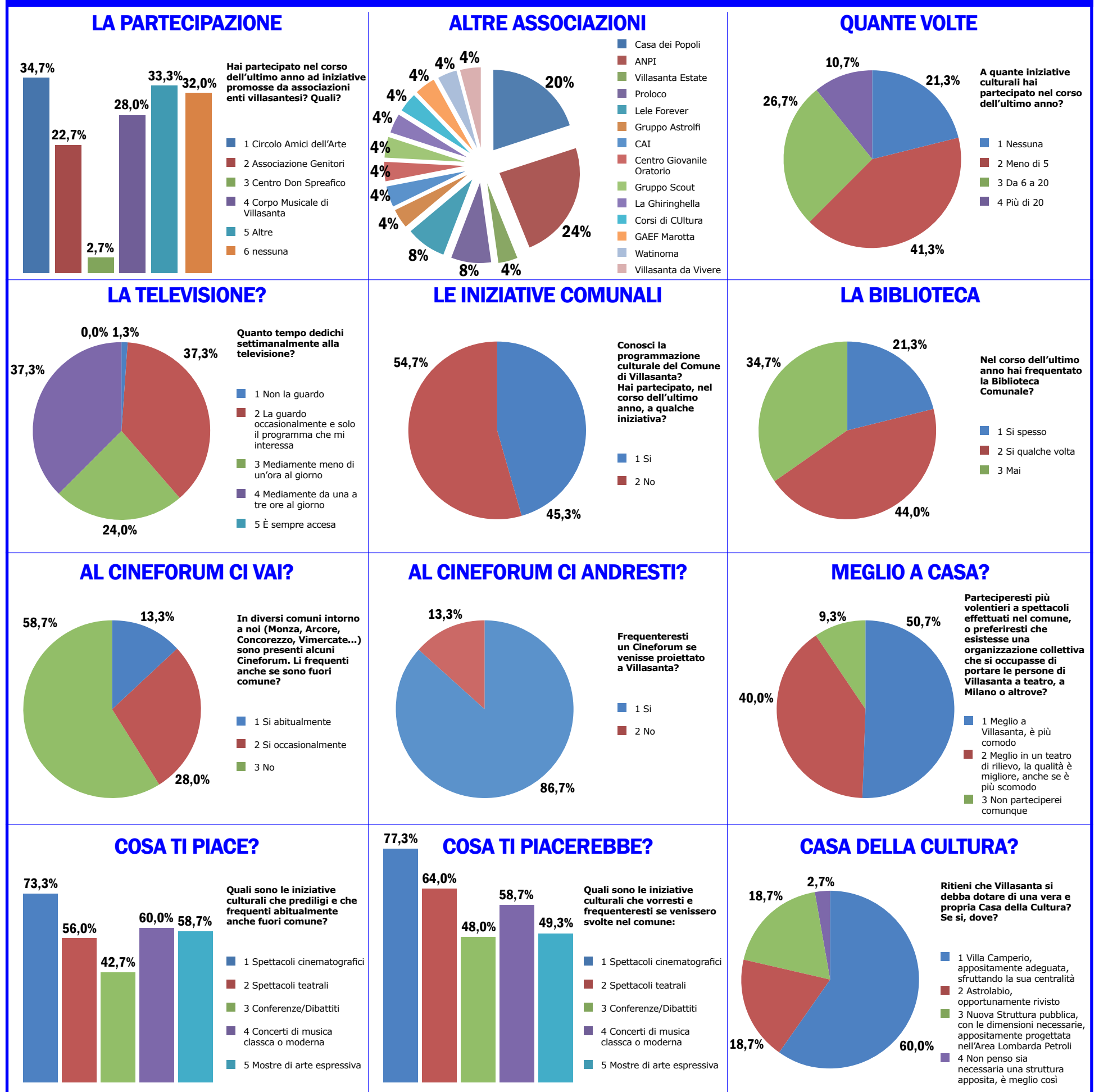
totalità concorda nella sua necessità, e addirittura il 60% ritiene che Villa Camperio, adeguatamente ristrutturata e riqualificata, ne sia la collocazione più adatta. ■

C.Z.

VUOI PARTECIPARE AI PROSSIMI SONDAGGI ?

Inviaci il tuo indirizzo e-mail a: il.punto.di.villasanta@gmail.com

GRAFICI... PARLANTI



Villasanta, ma quale cultura?

Il nostro paese non è poco colto, semplicemente non dà la percezione di quanto lo sia a causa dell'inevitabile frammentazione (e dequalificazione) dei luoghi che accolgono le iniziative culturali. Serve l'Edificio della Cultura

Quando si dipinge Villasanta come un luogo non abitato da iniziative o manifestazioni culturali, si incorre in una grossa sottovalutazione. Iniziative culturali di vario genere sono organizzate da organismi e associazioni, le più disparate. Proviamo a elencarle: l'Amministrazione comunale per prima, poi la Parrocchia e gli Oratori, il Circolo Amici dell'Arte, il Corpo Musicale, la Casa dei Popoli, il Centro Don Spreafico e molti altri che trovate citati nel questionario in pagina. I luoghi nei quali tali iniziative vengono o venivano svolte sono le sedi di alcune delle associazioni elencate, oppure gli spazi pubblici "che passa il convento", come l'Astrolabio (ammesso che riapra i battenti) e le sale di Villa Camperio, oppure che "non passa il convento" (è il caso di dirlo) come il Cinema Lux. Purtroppo non esiste al momento alcun ente (né tantomeno l'Ente Locale per eccellenza) che funga da collettore di tutte le iniziative presenti sul territorio; ne consegue che i cittadini conoscono solo le iniziative promosse dalle associazioni con le quali sono in contatto, mentre poco o nulla sanno di tutte le altre. Ma su questo aspetto, forse, sarà la neonata Proloco a prendersi in carico il problema. Quello che emerge dunque è la scarsità - e la bassa qualità strutturale - dei luoghi deputati ad essere i contenitori degli avvenimenti culturali, primo tra tutti la Villa Camperio. Senza affondare troppo il coltello nel giudicare dal punto di vista



C'è molto lavoro da fare ma Villa Camperio diventerebbe l'incubatore ideale del sapere territoriale

tecnico-architettonico la ristrutturazione dell'edificio effettuata ormai quasi quarant'anni fa, si può solo raccontare ciò che si vede: un palazzo nel quale nulla è rimasto dell'atmosfera originale e nobiliare dell'Ottocento. Erano altri tempi, negli Anni 70 l'operosità e la pragmaticità brianzola era ancora poco attenta nel salvare e recuperare come "segnî" del tempo e testimonianze del passato arredi, serramenti e pavimentazioni. L'utilizzo della Villa poi ne ha snaturato ulteriormente le caratteristiche. Un po' poliambulatorio, un po' sede di alcuni, non sempre bene identificati, uffici comuna-

li, un po' sala espositiva, peraltro di basso livello, un po' biblioteca, unico ente che sta proprio dove dovrebbe stare. Se c'è chi afferma che nell'identificare i centri storici, i protagonisti sono gli edifici pubblici, con Villa Camperio c'è molto lavoro da fare. Non è il momento di riconsiderare il tema della cultura all'interno di una logica di sistema? Villa Camperio potrebbe essere il nuovo edificio pubblico che si può caratterizzare come "Edificio della Cultura a Villasanta". Il crocevia ideale che sappia valorizzare da un lato la presenza degli enti esistenti (la Biblioteca, il Fondo Camperio), dall'altro che

possa diventare la sede di mostre in spazi espositivi degni di questo nome, tali da poter attrarre anche artisti che sono usi a trattamenti più consoni. L'Edificio della Cultura andrebbe riprogettato, innanzi tutto pensandolo non separato dal suo parco, come si conviene per qualsiasi ex villa padronale, ma anche idealmente connesso a tutti gli altri luoghi nei quali è possibile fare cultura, non ultima l'area feste prospiciente il Parco di Monza e utilizzata spesso per feste popolari, ma anche - perché no don Ferdinando? - con il Cinema Lux, al di là dei giardinetti, a portata di passeggiata nel ver-

de. Potrebbe costituire la sede di tutte quelle associazioni culturali che non ne hanno una propria e, insieme, fare da incubatore di iniziative emergenti, incrementando un fermento che è la fucina di realtà future. Insomma potrebbe diventare un nuovo motore di sviluppo anche economico, all'interno di un centro cittadino che ha bisogno di definire il suo carattere e che vuole essere visitato, magari a piedi e in bicicletta, per la sua attrattiva e per tutte le opportunità che può offrire. Tante ancora inespresse. ■

Samuele Lombardi

ESTEMPORANEO

Passeggio per Via Mazzini, la notte di (non) Natale

Si sente nell'aria l'odore della Festa, scrivo la letterina e mi chiedo se credo ancora in qualcosa. Intanto sogno...

di Guido Rolla

È notte ormai e fa freddo come non me lo ricordavo da tempo. Cammino per via Mazzini. Villasanta ancora non dorme, sono rimasto io a tenerla sveglia. Non c'è in giro nessuno a quest'ora, sono solo. Mi accompagnano solo il respiro che si condensa e poi svanisce davanti a me e il rumore dei passi, unito a quello dei pensieri. Un brivido mi percorre la schiena. Si sente nell'aria l'odore del Natale e Villasanta ne è intrisa, o forse sono semplicemente io a sentirlo forte. Penso che quasi certamente non sia dovuto alle luminarie appese che emettono una luce ormai fioca,



Via Mazzini, mentre la descrive Guido Rolla

stanca. Da qualche tempo ho imparato a guardare in alto, e stanotte, lassù, ci sono le stelle. E brillano. Ce ne sono talmente tante che non potrei contarle nemmeno se volessi. Guardando il cielo mi domando se sono ancora capace di credere in qualcosa, di immaginare il futuro con la speranza di quando ero bambino. Tengo sempre la mia stilografica in tasca, potrebbe essermi utile in caso di pensieri improvvisi; credo sia arrivato il momento di estrarla. Cerco un pezzo di carta. Lo trovo. Scrivo. Di getto. Tutto quello che vorrei che fosse. Scrivo la mia letterina a Gesù Bambino. E mi riscopro ancora capace di sognare. ■

Le storie di Gina

Osservando e pensando per le vie del nostro Belpaese

di Luigi Confalonieri

LA GUIDA TURISTICA PERSONALE DI GINA

A Natale, per una settimana, ospiteremo una coppia di calabresi, conosciuti quest'anno al mare, con cui abbiamo fatto amicizia. Di spazio ne abbiamo in villetta, visto che nostra figlia è da anni felicemente sposata e vive a Vimercate e nostro figlio ha messo su casa a Milano con una tizia che ho visto due volte. Ma Gina ha un grosso problema: cosa faccio vedere di Villasanta ai calabresi? Quali sono le "bellezze" del paese? Gina ha fatto il liceo artistico dalle Preziosine di Monza e ritiene di essere dotata di una grande sensibilità artistica grazie alla quale ha prodotto qualche grazioso quadretto da anni e anni appeso in tinello. Quando le ho detto: "Portali al Gigante!" prima mi ha guardato malissimo, poi mi ha messo al corrente delle linee-base della sua personale guida turistica di Villasanta. "Innanzitutto cercherò di evitare Sant'Alessandro, in particolare la piazza malmessa dove l'unica cosa carina è la chiesetta. Ma quando la sistemano questa zona che fa pensare alla periferia di Cinisello? E l'ecomostro che sta lì dietro lo finiscono o no? A me sembra che i "pezzi" migliori di Villasanta siano la nuova piazza del Comune, il Municipio che sarà anche stato eretto in periodo fascista ma che possiede un suo stile preciso. Poi mi piace molto la Rovagnati sul viale delle industrie, soprattutto di notte, quando è benissimo illuminata. Poi forse li porto al Gigante. Va bene?" "Sono d'accordo, ma portiamoli anche in via Garibaldi, davanti alla Casa dei Popoli a vedere il palazzo in travertino (ormai molto sporco) dove una volta c'erano i carabinieri e la Banca nazionale dell'Agricoltura, molto semplice e dignitoso." "Tu cosa farai?" mi chiede. "Controllerò giorno e notte il calabrese che al mare ti guardava troppo!" Amor omnia vincit!

CRISTINA DI BELGIOIOSO ERA FASCISTA?

Cristina di Belgioioso (1802/1872), "patriota e scrittrice". Liberale ed antiaustriaca, tenne un salotto politico-culturale a Parigi e partecipò alle insurrezioni del 1848/49 a Milano e a Roma. Tradusse in francese le opere di Vico (Universale-Garzantine). A Villasanta le hanno intitolato, pare, una via, non so esattamente dove. Per finire subito dopo nelle polemiche tra ANPI e l'ineffabile assessore Massimo Maria Ca-

siraghi che appena può intitola il più velocemente possibile vie, piazze, sentieri, ponticelli, sottopassi, portoni, cantine, con la benedizione di sindaco e giunta, a personaggi genericamente anticomunisti e di destra: vedasi la viuzza a Sant'Alessandro e la targa in via Garibaldi in onore di Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del Futurismo o il vicolo dedicato ad una ragazza istriana infoibata dalle parti di piazza Daelli. Casiraghi, è noto, è un tipo pervicace e sull'anticomunismo non transige: è il suo Dna a emergere duro e puro e spontaneo quando si tratta di fare a braccio di ferro con quelli dell'ANPI. E così la povera Cristina, stratonata a destra e a sinistra, è finita nel calderone delle polemiche, lei che se la vedeva con Mazzini e Cattaneo e non con Mussolini o Starace. Sic transit gloria mundi!

SUL BESANINO: PRIMA STORIA

Io e Gina andiamo due volte all'anno a Milano a trovare una sua vecchia zia suora, donna noiosa e piena di consigli (non richiesti) per la salvezza della mia anima. Fino a qualche tempo fa, andavamo in auto, ma da quando servono pass e contro-pass preferiamo prendere il treno, il Besanino che una volta si chiamava littorina, dai fasci littori del ventennio fascista (detto questo, spero ardentemente che a qualcuno in giunta non salti in mente qualche idea strana, tipo commemorazione o intitolazione dei binari a Farinacci o a qualche gerarca locale. Dio ce ne guardi!).

Il Besanino è un treno nuovo, confortevole, pieno di studenti e di lavoratori centro-americani tutti piccoli e gentili. Mai visto un controllore o qualcuno che "obliterà" il biglietto.

L'ultima volta Gina è stata la protagonista di un dramma nel tratto Greco Pirelli-Sesto San Giovanni. A Greco salgono decine di studenti che studiano alla Bicocca che è a due passi dalla stazione. Sale anche una bella ragazza sui vent'anni, foltissima criniera al vento, un borsone, un tablet acceso. La bella tipa si mette bella comoda e appoggia i piedi che stanno dentro a stivali grigi sul sedile di fronte a lei che è libero. E' a questo punto che si innesca il dramma. Gina non può sopportare quei piedi sul sedile, ansima, sbuffa, guarda fuori dal finestrino, ma dopo un chilometro sbotta: "Signorina, per favore, tolga i piedi dal sedile, lo sta sporcando e poi è da maleducati." La signorina, dopo essersi sistemata la criniera con un'a-

gile manata sulla zucca ribatte: "Guardi che non sporco niente, i miei stivali sono pulitissimi." "Come pulitissimi, se ha camminato per venire in stazione?" "Sì, ho camminato. Ma gli stivali sono puliti. Comunque, se proprio vuole, li tolgo dal sedile, uffa!" A Sesto San Giovanni la tipa se ne va. Ma prima di scendere mostra a Gina il dito medio. Gina rimane di stucco di fronte a tanta finezza, per cui io devo consolarla dicendole che lei (Gina) ha ragione e che se avessi davanti la tipa le tirerei la criniera. Giù dal treno, a Villasanta, uno studentello, pantaloni a metà sedere e mutande gialle, sputa a destra e a manca. Uno sputo raggiunge la mia scarpa destra. Gina mi consola. O tempora, o mores!

SUL BESANINO: SECONDA STORIA

Tornando da Milano, dopo la storia degli stivali e prima dello sputo sulla mia scarpa destra, ho tempo per guardare dal finestrino il desolante spettacolo della Lombarda Petroli in rovina. Un bel pezzo del territorio di Villasanta non solo inutilizzato, ma rovinato, fatiscente, cadente. E dato che ho 64 anni e sono nato qui, mi ribello a questo scempio, a cui sembra che nessuno metta seriamente mano, così come non si mette mano al cinema Lux (non doveva diventare la Scala 2?), all'Astrolabio (non doveva riaprire a settembre?), ai viali del cimitero (pietosi), all'illuminazione (ridicola) della sala conferenze di Villa Camperio? E mi fermo qui.

"Ti ricordi - dice il mio amico Battista - quando andavamo in consiglio comunale a sentire i dibattiti sulla Lombarda? Cos'era? Forse il '76 o il '77 o il '78. E che discussioni sulle convenzioni da stipulare con la Lombarda." "Ricordo perfettamente quegli interventi, tutti ben preparati, di Fumagalli, Ripamonti, Consonni, Varisco. Tutta un'altra statura politica. Tutta un'altra temperie." "La natura non fa salti" diceva saggiamente il filosofo. Se penso ai consigli comunali di oggi, non so se ridere o piangere. Io non vado da anni ai consigli comunali, i pochi che ci vanno mi dicono che il livello delle analisi e le capacità oratorie di quasi tutti i consiglieri è bassissima. So che è sbagliato non partecipare, ma è più forte di me. Preferisco guardare la televisione. Ma la Lombarda Petroli, che fine ha fatto? Non se ne sa nulla.

Tutto tace e in quell'area il degrado diventa peggiore di giorno in giorno. ■

LETTERE IN REDAZIONE

L'UNICO SCONTENTO... O NO?



Se pensavo che l'attuale amministrazione avesse raggiunto elevatissimi livelli di disprezzo dei cittadini villasantesi, devo ampiamente ricredermi. Non è contenta di aver privato gli stessi di un centro pedonale, esente da rischi per pedoni e ciclisti, modificando in modo che io reputo demenziale la intera viabilità e concentrando il traffico in poche e centrali vie del paese. (anche lungo percorsi teoricamente non utilizzabili da tutti come via Mazzini, stante gli scarsi controlli). Ha dapprima provveduto ad istituire una segnaletica, che lungi dallo scoraggiare l'attraversamento del paese, costringe le auto che non hanno altre favorevoli alternative ad incolonnarsi in via Leopardi/Vittorio Veneto, a causa di ripetuti segnali di stop (2 in 30 mt alla COOP), che in ore di punta impediscono lo scorrimento, oltre a costituire punti di pericolo, già ampiamente affermatasi. Ora, per tentare di ovviare ad altre situazioni di pericolo o di sosta selvaggia (facilmente ipotizzabili a priori) ha deciso di porre ulteriori ostacoli alla circolazione di pedoni e ciclisti (transenne e dissuasori in via Garibaldi e piazza Martiri della Libertà), costringendo i

clienti COOP a giri viziosi (stante la già infelice posizione delle strisce pedonali che quasi nessuno rispettava) per imboccare via Leopardi dove vengono parcheggiate le auto, per continuare nella propria follia di favorire e proteggere il passaggio auto in centro paese. Il tutto ovviamente a spese dei cittadini che certamente di questi tempi vorrebbero vedere i loro soldi spesi per cause di maggior impegno sociale. Se poi con tali "gabbie" si intendeva scoraggiare la sosta selvaggia, forse robusti e bassi archetti o panettoni (meglio ancora molte sistematiche) avrebbero ottenuto lo stesso risultato senza penalizzare i pedoni e soprattutto i ciclisti che ora saranno ancora più in pericolo percorrendo via Garibaldi, per loro niente pista ciclabile. Mi chiedo cosa fa l'opposizione per impedire questa follia dello strapotere auto in centro paese e quali azioni intende porre in essere per contrastare questa situazione, mobilitando magari anche i cittadini in una manifestazione di protesta che dia un forte segnale di scontento.

O sono io l'unico scontento?

Giulio Beretta

RIPARTIRE DALLA LOMBARDA

Ho letto con molto interesse l'intervista di Claudio Zana a Mario Erba sull'ultimo numero del giornale. Lex sindaco indica nella credibilità delle persone e nel recupero della fiducia dei cittadini verso la politica, le condizioni necessarie per chiunque voglia proporsi come amministratore della cosa pubblica. Principi e valori assolutamente condivisibili associati alla necessità di recuperare una pratica di lavoro di gruppo e acquisire competenze innovative per progettare un futuro nuovo per Villasanta. Che fare dunque? Ripartiamo dall'area Lombarda Petroli, 309mila metri quadrati di territorio, e chiediamoci se, a distanza di 15/20 anni dal varo del progetto Ecocity, non sia tutto da rifare. Se la vocazione di quell'area de-

stinata a uffici e condomini non possa invece essere destinata alla produzione di energia pulita. In questi mesi stiamo assistendo alla chiusura di un'azienda che occupa 200 dipendenti perché andrà a produrre pannelli solari in Polonia mentre qui è stato riapprovato un PGT che prevede ancora case e uffici che nessuno comprerà. Se al centro della politica dei progressisti c'è il lavoro, allora dobbiamo essere coerenti e innovativi anche localmente. Spesso i lavoratori di queste aziende sono portatori di proposte e di idee che andrebbero ascoltate. E' possibile impegnarsi e cercare nuove vocazioni per il nostro territorio, con coraggio, determinazione e intelligenza?

Lettera firmata

Circolo (aperto) Amici dell'Arte

Nel festeggiare i primi 50 anni l'associazione villasantese si scopre punto di riferimento artistico non solo per la natia Villasanta ma per tutto il territorio. Un dato? Quasi la metà degli iscritti viene "da fuori": è il bello che funziona

Esattamente cinquant'anni fa, nell'ottobre del 1962, con una mostra collettiva nel ridotto del glorioso Cinema Lux, si presentava ai villasantesi una nuova associazione: il Circolo Amici dell'Arte. Nato da un'intuizione di Gaudenzio Sacchi, il club artistico ha avuto tra i suoi primi soci, sostenitori e fondatori anche Giuseppe Colombo, di certo la maggiore personalità artistica espressa da Villasanta, ed Enrico Erba, promotore in paese di numerose altre realtà associative. Accanto a loro tanti giovani, alcuni dei quali ancora oggi, diventati ormai "diversamente giovani", continuano ad alimentare l'associazione favorendo il raggiungimento di un traguardo importante, ambito e, forse, nemmeno sperato dai fondatori. Anno dopo anno, decennio dopo decennio, tra alti e bassi - fisiologici in ogni realtà associativa che si fonda sul volontariato e quello del Caa è un tipo di volontariato particolare, legato alla cultura -, il Circolo è arrivato a festeggiare questo compleanno che lo pone tra le associazioni più longeve di Villasanta, autentica presenza qualificante e punto di riferimento anche per il territorio, tanto che, dei circa duecento iscritti che attualmente il Caa vanta, quasi la metà proviene da fuori paese. Cinque presidenti si sono succeduti in questi cinquant'anni: Gaudenzio Sacchi, il fondatore, Gino Casiraghi, Francesco Veneroni e Giuseppe Veneroni (scomparso proprio quest'anno, quando il Caa apriva la sua mostra celebrativa), Giovanni Mondonico con cui il Caa ha iniziato la sua "seconda giovinezza" con un incremento di iscritti e una rinnovata offerta formativa, fatta di corsi di arti figurative e di fotografia. Attualmente il sodalizio è guidato da Claudia Sala che ha raccolto un'eredità importante e sta portando avanti la vita del circolo ponendo particolare attenzione all'offerta culturale (visite guidate, conferenze, mostre), alla collaborazione con le altre associazioni presenti in paese e, non ultimo, ai ragazzi da avvicinare all'arte e all'espressione artistica come momenti importanti di formazione umana, riprendendo un po' dalle origini quando, attorno a guide adulte, tanti ragazzi, amici tra loro e amici dell'arte e della bellezza, hanno saputo creare una realtà importante come quella del Circolo. ■



1962: la prima "collettiva" presso il ridotto del Cinema Lux



Si allestisce la mostra del Concorso "Sacchi"



Il primo gruppo di soci al lavoro in un'aula dell'Oratorio femminile



L'attuale presidente, Claudia Sala, durante la mostra del 50°, il 27/10/2012



Il fondatore del Circolo Amici dell'Arte, Gaudenzio Sacchi

CAA, NUMERI E APPUNTAMENTI

Il Circolo Amici dell'Arte nel 2012 registra 180 iscritti (80 maschi, 100 femmine) di cui 77 residenti a Villasanta. Nel 2011 ha tenuto 40 iniziative a cadenza settimanale. Propone la propria serata sociale aperta a tutti ogni venerdì nella sede di via Bestetti con conferenze, proiezioni, mostre. L'attività espositiva si dipana tra la sede e le sale di Villa Camperio. Il CAA organizza, ad anni alterni, concorsi nazionali di pittura, fra i quali il popolare Premio Sacchi giunto nel 2012 alla 15a edizione, e il seguitissimo concorso fotografico dedicato alla montagna in collaborazione con la locale sezione CAI e giunto alla 11 edizione.

CORSI:

- * Corso di arti figurative "Giuseppe Colombo"
- * Corso di disegno (lunedì sera)
- * Corso di acquerello (mercoledì sera)
- * Corso di pittura ad olio (martedì pomeriggio e giovedì sera)
- * Corso di incisione (martedì sera)
- * Corso di creatività per ragazzi (lunedì pomeriggio)
- * Corsi di fotografia e photoshop

Per info:
www.circoloamicidellarte.it





Villasanta, Piazza Cesare Pavese, 5
039.302394 vecchiocotonificio@alice.it

Proloco proattiva, progetto qualità

I primi passi dell'associazione fondata da sette donne villasantesi che credono in una Villasanta, ma non solo, più viva

La Proloco di Villasanta ha poco più di un mese di vita, ma già tantissimi progetti in cantiere come la realizzazione della casetta dell'acqua già proposta all'Amministrazione comunale. "L'idea è nata partendo dal successo che il distributore di acqua pubblica ha ottenuto in altre città e per coniugare possibilità di risparmio ed ecologia", spiega la presidente del gruppo Elena Sala che abbiamo incontrato assieme alle socie fondatrici dell'ente: Silvia Manoni, Donatella Bassani,

Laura Cesana, Gabriella Garatti, Antonia Sala e Daniela Tornaghi (tutte ritratte nella foto in pagina) le quali, oltre alla residenza in paese, condividono la speranza di contribuire a rendere Villasanta più vivibile e vivace anche agli occhi del visitatore. "Vorremmo diventare un punto di riferimento per chiunque abbia suggerimenti per migliorare Villasanta, con particolare attenzione alla nostra storia comune. Per questo è fondamentale una doppia collaborazione: con i nostri

concittadini da una parte e con l'Amministrazione comunale dall'altra", afferma Silvia Manoni. I primi passi sono stati già mossi in questa direzione. Dopo essere state presenti alla manifestazione CreArt, domenica 4 novembre, e aver raccolto quasi 40 adesioni in poche ore (ora in totale sono 80), le responsabili della Proloco hanno incontrato il vicesindaco Dario Vivaldi e l'assessore all'Urbanistica Riccardo Confalonieri. A breve l'incontro con l'assessore alla cultura Massimo Maria

Casiraghi. Gli amministratori si sono dichiarati disponibili a sostenere alcuni progetti in embrione, come la mappatura dello stato delle aree verdi comunali e la rilevazione di punti critici sui percorsi protetti, compresi quelli di collegamento con i comuni limitrofi. Recepta anche la proposta per installare un distributore di detersivi bio sfusi. Rinviati all'incontro con l'assessore alla cultura i temi legati alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della nostra cittadina.

"Ora stiamo facendo domanda per l'assegnazione, come sede condivisa, degli ex uffici della polizia locale in Villa Camperio e, nell'attesa, continuiamo nella ricerca di nuovi soci e idee, per cui non esitate a contattarci!", conclude entusiasta Daniela Tornaghi. ■

Agnese Redaelli

Per maggiori informazioni:
www.prolocovillasanta.it e
www.facebook.com/proloco.villasanta.



LA CASA DEI POPOLI

Rivendita 1
a Villasanta, in via Garibaldi, 6
dentro "La Casa Dei Popoli"

potete trovare:

FRANC. BOBOLI

SALE TABACCHI

LOTTERIE ISTANTANEE
GIOCO DEL LOTTO
MARCHÉ DA BOLLO

Ricariche:

039.2052117

TIM, Vodafone, WIND, 3, CARTAPIÙ, MEDIASET, PREMIUM

(segue alla prima pagina)

L'Ufficio Patrimonio ha goduto nei primi mesi di lavoro dei benefici amministrativi e gestionali determinati dalla attività di Patrivillasanta e poi si è perso. Avevamo promesso, allora, di continuare a seguire l'affaire. Infatti... Oggi, alla luce di un bando emesso lo scorso settembre dell'amministrazione-Merlo - una specie di dichiarazione di fallimento politico e gestionale, senza appello per i cittadini-creditori - riprendiamo il filo della matassa arruffata per denunciare l'ennesimo esempio di incapacità e miopia di una formazione politica fantoccio e di una squadra di amministratori apparente. Qualche domanda a lor signori. Perché tanta fretta nel chiudere Patrivillasanta? Perché proprio nel momento in cui la società cominciava a dare risultati economici confortanti? Perché sostituirla con un ufficio costoso e improbabile? Non regge la scusa più in voga: la legge obbligava a farlo. Si legge infatti nella Relazione accompagnatoria a questa scelta: "Peraltro l'Amministrazione Comunale, ha previsto ...omissis... per il triennio 2010-2012 la gestione diretta del Patrimonio dell'Ente (Pativillasanta). Ne consegue, che a prescindere dalla coerenza con la normativa vigente, la società verrà posta in liquidazione. L'Amministrazione ritiene infatti non più opportuno e conveniente mantenere attiva la società...". Non più opportuno e conveniente, capito? Pensavamo di aver letto male ma... Qualche altra domanda. Perché invece di investire in quella direzione si è lasciata la società senza risorse e quindi impossibilitata a svolgere pienamente il ruolo per la quale era stata costituita? E perché tre mesi fa è stato emesso un bando offrendo un appalto esterno di global service della durata di 3 anni e dell'importo di circa 700 mila euro per la gestione del patrimonio comunale levato ingiustificatamente (diciamola tutta, per stupida ripicca o per altri motivi che non conosciamo) alla gestione non onerosa di Patrivillasanta? Cos'è cambiato e cosa non ha funzionato nel servizio? E l'utenza, semmai informata, cosa pensa del (dis)servizio pubblico? Infine, a proposito di trasparenza, come mai sul sito web comunale sono accessibili solo le prime pagine di Determine e Delibere? Vediamo chi risponde per primo: maggioranza o opposizione? Il Punto, per finirla in rima..., è a disposizione. ■

Luca Ornago

LA CASA DEI POPOLI

PIATTO UNICO
RASSEGNA TEATRALE CON CUCINA

DA GENNAIO A MARZO CINQUE INCONTRI CHE METTONO INSIEME IL BELLO E IL BUONO

Anche quest'anno la rassegna si caratterizza per la varietà di genere e di linguaggio degli spettacoli e per il momento conviviale accompagnato un piatto "intonato" al tema della serata; si rivolge ad un pubblico vasto, bambini compresi, per promuovere anche a Villasanta il piacere del teatro, dello spettacolo dal vivo e per offrire a tutti quelli che lo desiderano una bella occasione di incontro.

PROGRAMMA

SABATO 19 GENNAIO
Ore 20.00 - Cena nella tradizione milanese
Ore 21.30 - PAROLE DI NEBBIA, di e con Alessandro Pazzi voce recitante e Franco Brera voce e chitarra

SABATO 2 FEBBRAIO
Ore 20.00 - Cena etnica mediterranea
Ore 21.30 - NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI, di e con Michele Fiocchi

DOMENICA 17 FEBBRAIO
SPETTACOLI PER BAMBINI DI PROMOZIONE DELLA LETTURA
Ore 11.00 - Teatro piccolo 18-36 mesi FRATELLINI con Silvia Caprara regia Cinzia Ceruti
Ore 16.00 - Teatro per bambini STELLA FRITTELLA - con Silvia Caprara regia Cinzia Ceruti

SABATO 2 MARZO
Ore 20.00 - Cena... romantica
Ore 21.30 - LEOPARDI E CHOPIN con Michele Scaglione al pianoforte e Rossana Bruzzone e Alberto Ricci voci recitanti

SABATO 16 MARZO
Ore 20.00 - Cena vegetariana... gustosa
Ore 21.30 - L'OMBELICO DI ALVISE, corto teatrale regia di Luca Ligato con Alessia Bedini e Stefano Pirovano scenografia Giovanna Angeli costumi Carla Goddi musiche originali Alberto Campi organizzazione Monica De Giuli

Per info:
www.facebook.com/lacaseipopoli.villasanta - casadeipopoli@fastwebnet.it